

MOSTRA WORKSHOP 24:24 Epiphania

di Romano| Serafini

“L’interstizio è uno spazio di relazioni umane che, pur inserendosi più o meno armoniosamente e apertamente nel sistema globale, suggerisce altre possibilità di scambio rispetto a quelle in vigore nel sistema stesso”. Nicolas Bourriaud, Estetica relazionale, 1998.

Il duo Romano|Serafini, sodalizio fondato nel 2018 e volto a far convergere ed espandere le personali linee di ricerca degli artisti Marco Victor Romano e Germano Serafini, si basa sul concetto cardine di incontro, nell’ambito del quale le singole individualità perdono la propria connotazione specifica per diventare spazio di condivisione e di confronto.

Attraverso un approccio sperimentale, gli artisti propongono opere che si allontanano dalla prassi della produzione autoriale e, travalicando il concetto di ego artistico, arrivano a concepire esperienze immersive di scambio, mediante le quali giungere alla produzione condivisa e partecipata di nuovi lavori.

Dopo una prima esperienza di connessione con il territorio vitulanese, avviata nel 2018 nell’ambito di una residenza artistica presso l’eremo di san. Menna, sul monte Pentime, il duo, colpito dal misticismo del luogo e dalle intense suggestioni emerse in quell’occasione, ha deciso di farvi ritorno, invitando 5 giovani artisti dell’Accademia di Belle arti di Napoli ad accompagnarli in un percorso di scoperta reciproca e di sperimentazione di gruppo, tesa all’attivazione di processi creativi inediti.

Mediante l’immersione in uno spazio esistenziale comune, un interstizio sociale autonomo, si è dato avvio ad un approccio didattico orizzontale, dove il dialogo, la messa in comune delle proprie specifiche competenze artistiche, il contatto con la natura e l’accordarsi ai ritmi lenti che la contraddistinguono, si pongono come atto rivoluzionario e radicale presa di distanza dall’ipertrofia dell’“io” contemporaneo e dalla progressiva virtualizzazione dei rapporti sociali che caratterizzano il nostro tempo.

Il progetto, vicino all’estetica relazionale teorizzata da Bourriaud alla fine degli anni novanta, ha avuto diverse fasi di sviluppo, prevedendo una serie di incontri, in parte sul monte Pentime, in parte all’Accademia di Belle Arti di Napoli, nell’ambito dei quali l’esplorazione dell’ambiente naturale circostante e l’esecuzione di esercizi percettivi collettivi hanno assunto il valore di attivatori di epifanie creative, portando ad una sintesi progettuale corale non prevedibile a priori.

24:24 Epiphania, mostra allestita nella Pinacoteca Civica d’arte Contemporanea di Vitulano, si pone quale restituzione dell’esperienza fatta dagli artisti, offrendo al visitatore un ambiente immersivo di grande impatto, nel quale differenti installazioni site-specific dialogano reciprocamente l’un l’altra, raccontando la fase di ricerca sviluppata presso l’eremo di S. Menna e durata 24 ore.

Sospeso nello spazio, un ennagono congiunge nove lati diversi, l’irregolarità del poligono riporta infatti fedelmente le altezze dei singoli partecipanti al progetto, dichiarando non soltanto l’importanza delle differenze individuali nella dinamica dell’incontro creativo, ma anche il forte legame unitario stabilitosi tra i componenti del gruppo di ricerca.

Attraverso l’utilizzo di Arduino, variazioni luminose scaturiscono dalla struttura geometrica e, ricomponendo le diverse fasi di luce percepite in montagna in differenti momenti del giorno e della notte, rimandano all’intensità emotiva dell’esperienza vissuta.

Sul pavimento, la riproduzione di una mappa topografica del territorio esplorato è costellata da elementi vegetali locali, evidenziando i luoghi specifici in cui gli artisti si sono mossi e soffermati per lo sviluppo del loro lavoro, ma anche quanto la profonda connessione con la natura ancestrale e spirituale del sito prescelto, abbiano avuto un ruolo fondamentale per l’evoluzione del progetto.

La mostra è inoltre arricchita dalla documentazione fotografica del workshop che, mediante proiezioni, traccia i diversi momenti che hanno scandito il lavoro di ricerca svolto.

Studenti coinvolti nel workshop: Camilla Calandro, Francesca Faiola, Grazia Ferrara, Daini Liu / Ania, Giampaolo Sellitto

Ilaria Goglia

